

## Beneficenza

Nell'ultimo inverno, ebbimo il conforto di vedere sfamate tante povere famiglie con eccellenti minestre, che si distribuirono in numero stragrande. Abbiamo vivamente caldeggiato l'idea che la istituzione avesse a diventare stabile, e abbiamo anche rammaricato, come rammarichiamo, che per circostanze di vario ordine, finora non si sia riusciti a realizzare questo ideale.

Speriamo che vi si riesca, merco il sussidio di quanti hanno cuore e mente. Intanto ripetiamo che sarà meglio provvedere pel momento: e speriamo che tutti, senza distinzione di partito, senza spirito di personalità, più o meno piccino, si uniranno nel nobile intento di aiutare chi soffre, e tutti daranno il loro contributo, senza lesinare.

Plaudiamo di cuore all'idea di organizzare una festa o concerto, o rappresentazione, ma crediamo che il provento non basti a far fronte alle spese. Meglio come l'altro anno, ricorrere alle offerte in denaro. Il Comitato non esiste più, e ci pare che per attuare l'idea, il Pro Sindaco possa costituirne uno, e fare in modo che dopo le feste natalizie si cominci la distribuzione delle minestre.

X

A proposito di feste natalizie sentiamo con piacere che all'Asilo Infantile si farà un albero di Natale per i bambini poveri. Bene! Come sempre, mettiamo le nostre colonne a disposizione dei nobili iniziatori, e concorreremo col nostro modesto obolo.

### CORTE D'ASSISE DI ALESSANDRIA

**Giurati appartenenti alla città e Circondario di Acqui che debbono prestare servizio in Alessandria nell'ultima sessione dell'anno.**

Baldizzone Giovanni fu Francesco, proprietario, d'Acqui.

Sonaglio Felice fu Pietro, dentista, di Acqui.

Bosco Cesare fu Vincenzo, Agente delle Tasse, Acqui.

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 1

## MORTA!

Sassari è una bella città della Sardegna che conta 35.000 abitanti; posta sul ridente pendio d'una collinetta, è distante di solo diciotto chilometri dal mare, per cui la sua posizione amena e salubre e la sua temperatura mite, fanno sì che molte agiate famiglie dell'isola vi hanno stabilita la loro dimora.

La città è abbellita da alcuni ricchi palazzi, da una cattedrale e dalla chiesa della Trinità, monumenti notevoli per la loro architettura.

Però Sassari ha un inconveniente assai grave, ed è l'assoluta mancanza di pozzi e di cisterne: per attingere acqua bisogna recarsi fuori della porta alla fontana detta della Rosella. Questa fontana fu ornata di una bella decorazione architettonica, di fini marmi, e della statua equestre di S. Gavino, patrono di quella città.

Ferreri Bartolomeo di Michele, professore, Acqui.

Lavallea Cristoforo fu Eugenio, Avvocato, Acqui.

Colla Carlo fu Vincenzo, contribuente, Bubbio.

Rusca Enrico di Angelo, Segretario Comunale, Alice Belcolle.

Grea Giovanni fu Bartolomeo, contribuente, Bubbio.

Ghione Giovanni fu Pietro, ex Conciliatore, Merana.

Porta Guido fu Pietro, contribuente, Visone.

Scarsi dottor Antonio di Gio. Batta, medico, Roccagrimalda.

Mossonero Giovanni Battista di Antonio, Notaio, Morsasco.

### Ruolo delle cause da spedirsi alla Corte d'Assise d'Alessandria nell'ultima Sessione dell'anno.

21 Dicembre — Marino Maggiorino, detenuto, (omicidio). Difensori: Avvocati Fiorini e Persi.

22-23 Dicembre — Borra Francesco detenuto, (omicidio).

Pelizza Emilio (favoreggiamento) libero. Difensore officioso.

26-27-28 Dicembre — Savarro Luigi, Savarro Giuseppe, e Barberis Francesco, detenuti, (omicidio). Difensori: Avvocati Persi e Sardi.

29 Dicembre e seguenti — Cardona Guido, detenuto, (omicidio). Difensore: Avv. Braggio.

### Consigli igienici

Dopo di avere invaso la Germania e l'Impero Austro-Ungarico, l'influenza è venuta a visitare anche il nostro paese. Le città di Milano, Brescia e Venezia furono le prime ad essere onorate della visita di un tanto ospite, che a nessuno torna certo gradito malgrado la sua provenienza dalle imperiali e reali terre alleate.

Qualche giornale ha mandato già il suo grido di allarme, e certi Dulcamara da gabinetto, sostituitisi da qualche tempo a quelli della piazza, ne hanno tratta occasione per proclamare ai quattro

Perciò l'acqua di Sassari è oggetto di commercio; vi sono dei popolani che vanno a farne provvista coi barili, che poscia caricano sul dorso di asinelli (colà chiamati *muledu* perchè adoperati a far girare le mole dei mulini) e che portano nelle case mediante un piccolo guadagno.

I dintorni di Sassari sono bellissimi, sia per il loro panorama, sia per gli agrumi ed olivi che vegetano rigogliosi in quel fertile suolo. Dalla collina si vede il fiumicello Fiaminargi, che comunica col porto ove ha la sua foce. Le antiche mura della città sono di stile gotico, come pure il vecchio castello, ciò che contribuisce a darle un aspetto pittoresco.

\*\*

Viveva in Sassari la signora Palledu col'unica figliuola Adelina. Rimasta vedova nel fior degli anni, non potè mai consolarsi della morte dell'amato sposo. Tutto l'amore che nutriva per l'estinto consorte, lo rivolse alla figlia, la quale era l'unico conforto della sua mestissima vita. La signora Palledu, sdegnando di frequentare la società, erasi circoscritta in un piccolissimo cerchio di ottime conoscenze.

venti la virtù dei loro infallibili preservativi, comechè coll'uso di un elisir o di uno specifico qualunque, l'uomo potesse sottrarsi a certe epidemie che per la loro speciale portata attaccano simultaneamente ogni costituzione, robusta o delicata che sia.

Prima adunque di appigliarci a cure interne anticipate, osserviamo i precetti di pratica igiene, col mantenere innanzi tutto sempre caldi e ben asciutti i nostri piedi e coll'evitare i troppo rapidi passaggi da una temperatura elevata ai rigori del freddo. E quando, malgrado tali precauzioni, il male avesse ad assalirci, facciamo nè più nè meno di quanto fu praticato nelle precedenti invasioni. Appigliamoci ad un purgante qualunque, ed ove il male in luogo di estinguersi andasse ad intaccare la regione del cuore o quella dei polmoni, affidiamoci alle mani di un medico che saprà curarci con rimedj appropriati e certo logici che non le decantate misture dei mille ed uno redentori dell'umana salute. F. G.

### Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 16 Dicembre

29 - 82 - 42 - 53 - 36

## LA SETTIMANA

**Spezzati** — Domenica scorsa ebbe luogo l'annunziata adunanza dei commercianti per vedere se era il caso di emettere biglietti-ricevute ad imitazione di quanto si fece a Torino ed a Milano. La riunione non era molto numerosa, per quanto si trattasse di cosa assai interessante. Forse i non intervenuti hanno fede inconcussa, che nel prossimo anno si ritorni all'argento in base alla *nazionalizzazione* degli spezzati. Intanto l'assemblea ha nominato una commissione nelle persone dei signori Korreani Giuseppe, Amerio Giovanni, Cornaglia Annibale, Gondolo Francesco e Ivaldi Felice per studiare e riferire.

**Feste e concerti** — I baldi giovanotti del circolo *La Concordia* sentono già l'avvicinarsi del carnevale e si

Nell'ammirare la natura ella trovava un sollievo all'animo suo. Colla sua bambina percorreva sovente i colli che circondano la città, e fissando lo sguardo nell'infinito del lontano mare, le pareva in esso trovare vaga promessa che terminata la sua esistenza avrebbe raggiunto in più serene regioni il diletto estinto.

Quando usciva per la città, accompagnata sempre dalla sua Adelina, l'iniziava al sacro dovere di soccorrere i poverelli; saliva le scale delle più misere case, e la benefica sua mano leniva molte sventure. Ricca e dovizia, essa soccorreva gl'infelici, nè furono mai vane le preghiere che le rivolgevano. Perciò era benedetta da tutti, ed il suo nome veniva pronunciato con riverenza.

Adelina così educata, non potè a meno di crescere virtuosa, caritatevole e sensibilissima; virtù che crebbero col crescere degli anni. L'educazione che la madre le dava, l'aver poche compagne, e l'essere lungi da ogni divertimento, tutto contribuì a fornirle di spirito di riflessione; ed i miseri che benedicevano la di lei madre, inalzavano pure caldissime preci per la futura felicità della figlia.

Nel 1855 l'Adelina, che contava diciotto

sono prefissi di dare una serie non interrotta di feste, che riusciranno brillantissime, come sempre.

Il bravo maestro Tullo Battioni correrà colla sua orchestra a dare concerti.

Pel 17 corrente se ne annunzia uncol seguente programma:

1. ROSSINI — Sinfonia della *Gazza-Ladra*.
2. BELLINI — Fantasia sui *Puritani*.
3. ROSSINI — Fantasia sulla *Semiramide*.
4. DONIZZETTI — Fantasia sulla *Lucezia Borgia*.
6. DONIZZETTI — *Pot-pourri nel Belisario*.

**Gaz-Luce** — Altra adunanza ebbe luogo martedì sera fra i consumatori di gaz « per protestare contro la « qualità che lascia molto a desiderare » come stava scritto sull'avviso di convocazione. L'adunanza finì per deliberare di scrivere alla direzione dell'officina perchè voglia migliorare il servizio.

*Quod est in votis.*

**Strade** — La pioggia di questi giorni ha ridotto le vie della città ai soliti depositi di melma: Piazza Vittorio Emanuele e la salita dell'Asilo sono al solito impraticabili. Si è venuti al pietrisco, come si pratica per le strade provinciali. Mah! A furia di rialzare il livello della piazza, avremo un piccolo altipiano: e l'acqua dove si riverserà? Anche il lavoro del Corso Cavour che costò parecchio, dà pessimi risultati. Si spende e si risparmia poco per volta, e male. Sarebbe meglio adottare un progetto generale di livellazione ed eseguirlo bene, anche in varii anni per non aggravare i poveri contribuenti.

**Incendio** — Grognardo, domenica, poco mancò non fosse funestato da grave disgrazia.

Verso le ore 24 si diede l'allarme in paese; un incendio era scoppiato nella cascina di Carlo Guglieri. Fu un accorrere volenteroso di quasi tutti questi bravi terrazzani, e parte si diedero a salvare la famiglia, che senza il valido aiuto forse sarebbe perita tra le fiamme, parte le masserizie, e si riuscì a salvare un poco di biancheria, parte a far uscire le bestie dalla stalla, ed altra più ani-

anni, era una bella giovane: bruna, gli occhi aveva sfavillanti d'una dolce vivacità; il suo caro viso spirava tale candore da farla rassomigliare ad una bella madonnina. Benchè non frequentasse i pubblici passeggi e ricevesse solo poche amiche, pure tutta Sassari conosceva la bella fanciulla; i giovanotti sospiravano per lei, e le madri pensavano se per i loro figli potevano avvertire la domanda di matrimonio.

La signora Palledu invece si figurava con rammarico il giorno in cui avrebbe dovuto separarsi dall'Adelina; il triste suo passato non le ispirava fiducia, ed il soverchio amore materno le faceva temere dell'avvenire della figliuola; e l'idea che essa non potesse essere felice, faceva sì che la povera madre la vedesse con segreto affanno inoltrarsi negli anni.

Ogni mattina si distribuiva alla porta della loro casa una quantità di pane e di minestra; molte famiglie vivevano della carità di quelle buone signore; sempre la gentil fanciulla assisteva a quella distribuzione, e con dolci parole confortava gli sventurati.

(Continua).